



## L'Abi all'attacco del contratto nazionale. Fiba: pronti alla protesta

Venti di guerra sulle banche. Schiacciata dalla crisi e da numerosi impietosi - gli ultimi hanno certificato un nuovo aumento delle sofferenze - l'Abi starebbe ragionando sull'ipotesi di disdettare il contratto nazionale con un anticipo di sette mesi. Dall'esecutivo dell'associazione che si è svolto ieri, stando a quanto ricostruito dal sito de *Il Sole24Ore*, non sarebbero trapelati segnali di un ripensamento. Dunque è possibile che la decisione sia comunica-

ta ai sindacati già nell'incontro in programma il 16 settembre. Se così fosse, si assisterebbe ad un terremoto nelle relazioni industriali di un settore che negli ultimi anni si era distinto per prassi concertativa. Certo i sindacati non faranno sconti, fa capire la Fiba: si va verso "un futuro di tensioni e di conflitti", sostengono i bancari della Cisl. Dopo anni di ristrutturazioni e sacrifici la disdetta unilaterale viene percepita dalle sigle del credito come un affronto intollerabile. Per questo, afferma la Fiba, "diciamo no a un disegno che se attuato dimostrerebbe solo l'arroganza e l'inadeguatezza degli attuali gruppi dirigenti aziendali a gestire le sfide e i cambiamenti che la crisi impone". "L'appuntamento, da tempo fissato, per individuare una soluzione alla trasformazione del Fondo di Solidarietà impo-

sta dalla riforma Fornero (questione delicatissima perché mette a rischio l'esistenza dell'unico ammortizzatore sociale del settore), avrebbe meritato - sottolinea la Fiba in una nota - ben altro clima di quello che si instaurerà nel caso in cui l'Abi dovesse procedere irresponsabilmente alla disdetta, anticipata e unilaterale, del contratto nazionale". Inevitabile che a questo punto i sindacati pensino alle contromosse: "Se per mantenere i privilegi di chi, quando parla della crisi, parla sempre "della crisi degli altri", sarà confermata la scelta di prevaricare il diritto dei lavoratori ad un giusto contratto di lavoro e agli strumenti di tutela occupazionale - avverte la Fiba - non avremo altra scelta che aprire una nuova, durissima, stagione conflittuale".

L'intesa siglata interessa circa 370mila addetti, sarà valida fino al 2015 e prevede un aumento di 86 euro

# Settore legno, c'è la firma

Roma (*nostro servizio*). Federlegno e i sindacati di categoria Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil hanno firmato a Milano l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale Legno/Industria, scaduto il 31 marzo scorso. Il contratto, che interessa circa 370mila addetti, sarà valido fino al 2015 e prevede un aumento salariale di 86 euro al parametro 100, diviso in tre tranches, e l'aumento a 13 euro (attualmente è pari ad 8 euro) dell'elemento economico di garanzia. "Si tratta di un ottimo accordo - sottolinea Paolo Acciai, segretario nazionale della Filca Cisl - non privo di tensioni, come la rottura della trattativa da parte di Federlegno che ha portato alla giornata di sciopero nazionale nel giugno scorso. I risultati ottenuti sono di tutto rispetto - spiega Acciai - soprattutto per quanto riguarda la tutela e la dignità dei lavoratori, con l'elaborazione di un codice di condotta, e per il contrasto all'abuso di contratti a termine o di somministrazione, per i quali è previsto un limite ben preciso. Ma il testo è innovativo anche sui temi della Responsabilità sociale d'impresa, del welfare, dell'orario di lavoro e della malattia".

Di seguito una breve sintesi.

#### Durata e decorrenza

Il contratto sarà valido tre anni, dal 1° aprile 2013 al 31 marzo 2015.

#### Salario

Aumento salariale pari ad 86 euro al parametro 100, diviso in tre tranches: 24 euro dall'1 aprile 2013; 30 euro dall'1 aprile 2014; 32 euro dall'1 aprile 2015. In conformità all'accordo interconfederale firmato da sindacati e Confindustria non ci sarà una *tantum*: i 5 mesi di arretrato saranno spalmati su ottobre e novembre 2013 e maggio 2014. Infine l'elemento economico di garanzia, previsto in quelle realtà aziendali nelle quali non c'è contrattazione di II livello, passa da 8 a 13 euro.

#### Responsabilità sociale di impresa - Carta dei valori

In un protocollo *ad hoc* le parti hanno definito la Responsabilità sociale d'impresa come valore aggiunto per l'impresa e per i suoi rapporti con i lavoratori, i clienti, i fornitori, il territorio e le istituzioni. Inoltre la Carta dei valori indica quali elementi qualificanti per il settore il rispetto delle leggi, la fiscalità, la concorrenza e la lotta alla corruzione, la sicurezza dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, l'anticiclaggio, l'integrità intesa come condotta ispirata all'integrità morale ed alla trasparenza ed i valori di correttezza e buona fede.

#### Trattamento in caso di malattia o di infortunio non sul lavoro

In caso di patologie gravi accertate (tumori o leucemie) che comportano terapie salvavita, il lavoratore avrà diritto ad una aspettativa aggiuntiva di 365 giorni di calendario oltre ai 13 previsti oggi.

#### Orario di lavoro

È stata introdotta la possibilità di nuovi regimi di orario di lavoro per l'intera azienda o parte di essa, che prevedano articolazioni dell'orario su base settimanale diverse da quelle contrattuali, previo confronto e accordo con le Rsu o, in loro mancanza, con le organizzazioni sindacali territoriali.

#### Apprendistato

L'inquadramento dell'apprendista nella qualifica da conseguire con trattamento economico è scaglionato al 65% per il primo anno, al 70% per il secondo anno, al 75% per il terzo anno ed all'85% per il quarto anno.

#### Previdenza integrativa - Fondo Arco

Il contributo per la previdenza complementare sarà così incrementato: 1,30% dal 1° gennaio 2013; 1,40% dal 1° gennaio 2014; 1,60% dal 1° gennaio 2015; 1,80% dal 1° gennaio 2016.

#### Sanità integrativa

È stato individuato il Fondo di Sanità Integrativa: si tratta di Altea, costituito da Filca, Feneal e Fillea. Per tutti i lavoratori che si iscriveranno il contributo a carico dell'azienda sarà pari a 10 euro.

#### Contratto di lavoro a tempo determinato e contratto di somministrazione

Il numero dei lavoratori che possono essere occupati con contratto a termine o di somministrazione non potrà superare complessivamente il 25% (calcolato su base semestrale) dei lavoratori occupati a tempo indeterminato. Le percentuali potranno essere elevate con accordo aziendale tra le Rsu o, in loro mancanza, con le organizzazioni sindacali territoriali.

Vanni Petrelli



Continua ancora lo stallo nel confronto negoziale per il rinnovo

## Gomma-plastica, indetto uno sciopero di 8 ore

Roma (*nostro servizio*). Continua lo stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del settore gomma-plastica scaduto a dicembre. E così ieri i sindacati nazionali di categoria Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil hanno indetto altre 8 ore di sciopero da svolgersi a livello regionale o territoriale entro il 30 settembre. "Abbiamo deciso di proclamare lo sciopero nazionale di 8 ore ma di articolare le mobilitazioni a livello regionale così ogni territorio lo può gestire come meglio crede. Sicuramente non mancheranno i presidi sotto la sede della Federazione Gomma Plastica a Milano".

Nei sette mesi di incontri tra le parti sono emerse distanze notevoli su temi centrali che costituiscono

una parte importante del contratto nazionale di lavoro e toccano la vita dei lavoratori sotto il profilo della tenuta dei diritti e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare queste distanze riguardano: la modifica delle maggiorazioni sui turni (4%, 28%, e 40%) che la Federazione Gomma e Plastica intende legare alla presenza maggiorandone l'importo; la gestione delle ore di straordinario (applicazione delle maggiorazioni esclusivamente per le ore eccedenti le 40 settimanali effettivamente prestate); le modalità di contrattazione degli orari di lavoro; l'agibilità sindacale.

Già a luglio i sindacati a fronte della negata ma necessaria richiesta di "alleggerire il tavolo" avevano dichiarato lo stato di agitazione

del settore e proclamato un pacchetto di 12 ore di sciopero le cui prime 4 sono state svolte a luglio. Visto che finora dalla controparte non sono giunti segnali di una volontà a riprendere la trattativa, le segreterie nazionali di categoria hanno confermato le altre 8 ore di sciopero. "Inoltre - tiene a sottolineare Colombini - le controparti devono ancora darci una risposta sulla questione dell'assistenza sanitaria". I 140 mila lavoratori del settore, infatti, attendono l'avvio dell'assistenza integrativa da gennaio 2013, ma ancora niente. "E' ora - conclude Gigli - di rimuovere le pregiudiziali e cominciare a discutere come finora non si è fatto. Il contratto nazionale di lavoro si difende se si rinnova".

Sara Martano